

Covid-19, vademecum Presidente Toscana a medici e pediatri di famiglia

Autore : Redazione

Data : 28 Marzo 2020



La battaglia si vince prima di tutto sul territorio'

Riceviamo e pubblichiamo da Agenzia Toscana Notizie.

Ospedali e terapie intensive sono fondamentali, ma la battaglia si vince prima di tutto sul territorio, e il ruolo di medici e pediatri di famiglia è fondamentale. Questo il senso del videomessaggio pronunciato oggi pomeriggio, 28 marzo, dal Presidente Enrico Rossi dalla sua pagina Facebook.

<https://www.facebook.com/enricorossipresidente/videos/598051524117177/?t=0>

In questi giorni abbiamo voluto aumentare il numero delle terapie intensive, sia nei nuovi ospedali che ben si prestano alla terapia intensiva, perché sono ben attrezzati, sia riaprendo anche una parte dei vecchi ospedali, dove le vecchie tubazioni sono state rapidamente, con una velocità davvero "cinese", ripristinate.

In alcune situazioni, come a Pisa e a Lucca, già sono pronti nuovi posti-letto di terapia intensiva. Ci siamo preoccupati dei posti Covid, cioè di quei posti letto che precedono il ricovero in terapia intensiva, ed è giusto far così, perché le roccaforti del nostro servizio sanitario regionale bisogna che in questa situazione siano particolarmente rafforzate.

Se perdessimo sul terreno di questa fase ultima della cura, dovremmo essere nella condizione di non garantire più ai cittadini un diritto fondamentale, che è stabilito dalla Costituzione e dalle leggi: essere appropriatamente curati anche nella fase ultima, nella fase più estrema in cui si ha bisogno di cure.

Però non basta rafforzare le terapie intensive. Bisogna essere consapevoli che la battaglia si vince sul territorio. Per questo abbiamo dedicato ieri e la mattinata di oggi a lavorare insieme con una commissione di esperti del servizio sanitario regionale, medici, universitari, esperti di questioni bioetiche, medici di famiglia, a scrivere un'ordinanza che riattribuisce al medico di famiglia il ruolo fondamentale di occuparsi del proprio paziente, di essere cioè la porta di accesso ai servizi sanitari

regionali, sia nella fase iniziale, sia eventualmente dovesse presentarsi questa situazione nelle fase terminale, quando un cittadino vuole essere libero di essere curato a casa, assistito presso il proprio domicilio nella fase terminale.

Questo modo di affrontare il problema deve vedere da parte della Regione ovviamente un impegno, un patto forte a fornire tutti i dispositivi di protezione individuale di cui i medici hanno bisogno: mascherina FFP2, mascherine chirurgiche, tute integrali monouso, occhiali, guanti, divisa, soprascarpe.

Sono convinto che riusciremo a fornire ai medici, ai pediatri, ai medici della continuità assistenziale, agli infermieri sul territorio, questo tipo di attrezzature indispensabili.

E poi accanto ai medici e ai pediatri di famiglia ci saranno anche le USCA, Unità speciali di continuità assistenziale, una ogni 30.000 abitanti, composte da infermieri e medici della continuità che effettueranno i sopralluoghi e anche i prelievi del tampone.

Poi verranno altre soluzioni, come quella dell'albergo sanitario, a disposizione di tutti coloro che non possono stare in famiglia e preferiscono una soluzione individuale per non essere strumento di contagio.

Abbiamo l'obiettivo di costruire almeno 400 posti di cure intermedie, che stanno tra le cure ospedaliere e le cure sul territorio. In questo modo pensiamo di costruire sul territorio tanti presidi prima di arrivare all'ospedale. Sono convinto che la battaglia si vince prima di tutto sul territorio.

L'ordinanza di cui ha parlato il Presidente Rossi rimette al centro il medico di famiglia nella gestione dei pazienti Covid. A questi spetta il primo trattamento con sintomatologia sospetta. A loro spetta di chiamare le USCA, composte da infermiere e medico di continuità assistenziale, per effettuare visite a domicilio e tampone. Sempre compito della medicina generale la gestione del paziente in fase terminale, nel rispetto del suo diritto alla dignità e all'autodeterminazione.

Ha chiarito il Presidente:

Ferma restando l'autonomia del medico nel proporre le scelte più idonee alla situazione del paziente, il gruppo degli esperti istituito a questo scopo ha stilato anche un vademecum terapeutico, che non è una linea guida, ma indicazioni pratiche in forma di raccomandazione, che riassumono quanto oggi è ritenuto plausibile e giustificato nel trattamento di Covid-19.

La Regione ha affidato a questa commissione di esperti, in collaborazione con il Comitato etico e i competenti settori regionali, il compito di individuare soluzioni con AIFA, finalizzate a estendere la partecipazione alle sperimentazioni di farmaci per la terapia del Coronavirus anche a medici di medicina generale e pediatri di libera scelta.

Questa la composizione della Commissione, coordinata da Loredano Giorni, farmacista Regione Toscana:

Romano Danesi, farmacologo
Stefano Gonnelli, medicina interna
Marco Matucci Cerinic, reumatologo
Adriano Peris, anestesista rianimatore
Cesare Fabrizio Benanti, anestesista
Marina Ziche, Comitato etico sud est

Francesco Menichetti, infettivologo
Pier Luigi Blanc, infettivologo
Renato Prediletto, pneumologo CNR
Dario Grisillo, medicina generale
Alessandro Bartaloni, infettivologo

È questo il *vademecum* terapeutico, con i farmaci indicati nel trattamento della infezione da Coronavirus accertata o sospetta. È stato predisposto sulla base dei lavori scientifici pubblicati dai colleghi cinesi e sulla base delle esperienze preliminari tradotte da SIMIT e Spallanzani in indicazioni pratiche.

Riassume quanto oggi ritenuto plausibile e giustificato nel trattamento di Covid-19 in forma di raccomandazione. Tutte queste raccomandazioni saranno aggiornate sulla base della rapida evoluzione delle conoscenze.

Il *vademecum* indica l'utilizzo di questi farmaci:

- 1) Idrossiclorochina compresse da 200 mg. per via orale: 2 compresse da 200 mg. due volte al dì il primo giorno; poi 1 sola compressa due volte al dì fino a 5-7 giorni. In eventuale associazione con Azitromicina compresse 500 mg.: una al dì per tre giorni.
- 2) Enoxaparina 4.000 UI.SC/die (se non controindicata). Non presenta controindicazioni l'uso di Aspirinetta 100 mg. al dì.
- 3) Terapia antibiotica, se ritenuta necessaria dal medico di medicina generale.

Come antipiretico si suggerisce l'utilizzo di paracetamolo al posto dei Fans.

L'uso dei singoli farmaci deve tener conto delle controindicazioni, come da schede tecniche.